REGOLAMENTO CENTRO

Art. 1 – Istituzione

E' istituito presso l'Università degli Studi di Pavia, su proposta dei Dipartimenti di Chimica Organica, di Chimica Farmaceutica, e di Farmacologia Sperimentale ed Applicata, il Centro Interdipartimentale di Studi e Ricerche sull' Etnobiofarmacia (C.I.ST.R.E).

Art. 2 – SEDE

Il Centro ha la sede amministrativa e contabile presso il Dipartimento di Chimica Farmaceutica e Unità operative presso i Dipartimenti afferenti.

Art. 3 - Finalità

Il Centro persegue le seguenti finalità:

gestire le problematiche inerenti lo studio e l'analisi dei rimedi delle Farmacopee Tradizionali e delle Medicine Popolari, al fine di caratterizzare e di ottimizzare i principi attivi responsabili dell'eventuale attività farmacologica:

attivare le più appropriate iniziative didattiche (dottorati di ricerca, master, seminari, corsi di perfezionamento);

stimolare la redazione di iniziative brevettabili e legislative finalizzate alla tutela dei diritti dei paesi produttori;

collaborare con Enti di ricerca e imprese nazionali e internazionali, pubblici e privati, nel settore della ricerca farmaceutica;

ospitare laureandi/laureati in Biologia, Chimica, Farmacia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Medicina e Chirurgia, e/o in altre discipline con interessi scientifici nel settore, per lo svolgimento di attività di ricerca inerenti alle finalità istitutive del Centro stesso, nonché tecnici qualificati italiani e stranieri interessati al settore;

promuovere progetti di ricerca in collaborazione con strutture pubbliche e/o private accedendo a finanziamenti nazionali ed internazionali;

promuovere convegni, seminari, e corsi nell'ambito dell'attività di aggiornamento professionale permanente

Art. 4 – Organi del Centro

- Sono Organi del Centro

Il Direttore

Il Comitato tecnico-scientifico.

Art. 5 - Il Direttore

Il Direttore rappresenta il Centro e ha funzioni e responsabilità di Direttore di Unità di Gestione. Il Direttore predispone le proposte di attività e di sviluppo del Centro e la relazione annuale sull'attività del Centro stesso, per l'approvazione del Comitato tecnico-scientifico ed il successivo invio agli Organi accademici.

Il Direttore sovrintende e coordina l'attività svolta dal Centro; convoca e presiede il Comitato tecnico-scientifico e dà esecuzione alle deliberazioni dello stesso.

Il Direttore, dipendente dell'Università degli Studi di Pavia, è un professore di ruolo o fuori ruolo, designato dal Comitato tecnico scientifico fra i suoi membri ordinari. E' nominato dal Rettore, dura in carica un triennio accademico e può essere riconfermato.

Ai Direttori dei Dipartimenti presso la quale operano le Unità operative del Centro sono delegate le funzioni, con annesse responsabilità, relative all'applicazione delle norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori.

Il Direttore del Centro designa, tra i dipendenti dell'Università degli Studi di Pavia, di norma tra i professori di ruolo o fuori ruolo, membri ordinari del Comitato tecnico scientifico, un vice Direttore incaricato della sua sostituzione in caso di temporaneo impedimento o di assenza. Il Vice Direttore è nominato con Decreto rettorale.

Art. 6 - Il Comitato tecnico-scientifico

Il Comitato tecnico-scientifico è l'Organo di programmazione delle attività scientifiche del Centro e l'Organo deliberativo del Centro stesso, con le competenze previste dallo Statuto e dai regolamenti universitari per gli Organi collegiali di Unità di gestione (Regolamento generale di Ateneo e Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità). Ad esso compete l'approvazione del piano di funzionamento delle attività del Centro e la relazione annuale sull'attività del Centro stesso predisposta dal Direttore. Il Comitato tecnico-scientifico si riunisce ordinariamente due volte all'anno e, in via straordinaria, quando, a giudizio del Direttore del Centro, ve ne sia la necessità, e ogni qualvolta la metà più uno dei suoi membri ne facciano richiesta scritta al Direttore.

Per il funzionamento del Comitato valgono le norme per il funzionamento degli Organi collegiali di cui al Tit. V del Regolamento Generale di Ateneo "Funzionamento degli Organi collegiali".

Esso è composto, compreso il Direttore del Centro, che lo presiede, da 3 componenti per ciascun Dipartimento aderente al Centro. Essi sono designati dai Consigli dei Dipartimenti afferenti e sono scelti tra i professori di ruolo e fuori ruolo, e i ricercatori confermati interessati alle tematiche del Centro.

Del Comitato tecnico-scientifico fa parte anche il Segretario amministrativo del Dipartimento che assume la gestione del Centro, con voto deliberativo e con funzioni di segretario verbalizzante.

Possono far parte del Comitato anche rappresentanti di Enti convenzionati con il Centro, previa delibera del Comitato tecnico-scientifico. Il numero dei rappresentanti di Enti esterni non può essere superiore ad un terzo dei membri designati.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione della costituzione del Centro, può motivatamente inserire e nominare un proprio rappresentante in seno al Comitato tecnico-scientifico, nelle ipotesi di cui all'art. 10, c. 2.

Il Comitato tecnico scientifico può anche cooptare sino ad un massimo di 6 esperti, scelti per la loro alta e specifica competenza, sui problemi che formano oggetto dell'attività del Centro; i membri cooptati partecipano alle riunioni del Comitato solo con voto consultivo. I membri cooptati non vengono conteggiati a fini del quorum per la validità della seduta.

I componenti designati e quelli cooptati durano in carica un triennio accademico e possono essere riconfermati.

I componenti rappresentanti di Enti esterni convenzionati durano in carica per la durata del rapporto convenzionale o, se il rapporto convenzionale è superiore ad un triennio, per un triennio, con possibilità di riconferma.

La nomina e le eventuali integrazioni o modifiche del Comitato tecnico-scientifico avvengono con Decreto rettorale.

Il Comitato tecnico-scientifico può costituire al suo interno Commissioni istruttorie, che possono anche avvalersi di consulenze esterne, ove necessario.

Art. 7 - Modalità per eventuali future adesioni

Un Dipartimento dell'Ateneo di Pavia che dovesse richiedere di aderire al Centro successivamente alla sua costituzione dovrà farne richiesta motivata. La richiesta, approvata dal Consiglio della struttura richiedente e contenente l'indicazione delle risorse (finanziarie, umane, scientifiche, strumentali, ecc.) che il Dipartimento metterà a disposizione del Centro, dovrà essere inviata al Direttore dello stesso.

Su tale richiesta si esprimerà il Comitato tecnico-scientifico del Centro.

L'adesione delle nuove strutture sarà formalizzata con Decreto rettorale.

Art. 8 - Modalità per la collaborazione con Enti esterni

Il Centro, per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali, potrà stipulare apposite convenzioni quadro di collaborazione con Enti ed organismi pubblici o privati, italiani o stranieri.

La convenzione dovrà prevedere specifici accordi in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro nonché in materia di gestione dell'ambiente.

La convenzione dovrà essere sottoposta all'approvazione degli Organi deliberativi del Centro e successivamente degli Organi accademici.

Art. 9 - Partecipazione di ricercatori alle attività del Centro

Possono svolgere attività di ricerca presso le Unità operative i docenti e i ricercatori afferenti ai Dipartimenti aderenti al Centro, previa domanda rivolta al Direttore del Centro e consecutivo parere favorevole espresso a maggioranza assoluta del Comitato tecnico-scientifico. Singoli ricercatori afferenti a strutture dell'Università di Pavia o ad Enti esterni, pubblici e/o privati, potranno essere ammessi a collaborare alle attività del Centro, previa domanda rivolta al Direttore del Centro e delibera favorevole del Comitato tecnico-scientifico, che ne stabilirà le condizioni.

La collaborazione verrà formalizzata secondo le disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

Art. 10 - Fonti di finanziamento, personale e attrezzature a disposizione del Centro

I fondi necessari per il funzionamento del Centro potranno essere costituiti da fondi di ricerca assegnati al Centro, proventi derivanti da contratti e convenzioni stipulati per l'esecuzione di specifiche ricerche e prestazioni rientranti nelle finalità del Centro, donazioni ed elargizioni, eventuali contributi dell'Università degli Studi di Pavia, finanziamenti di Enti pubblici e/o privati, italiani e stranieri.

Per le attività commissionate da terzi dovranno essere applicate le norme in vigore presso l'Università di Pavia, in particolare quelle relative ai contratti attivi e ai brevetti.

Nella ripartizione dei corrispettivi dovrà essere prevista anche una quota delle spese generali a favore del Dipartimento ospitante la sede amministrativa e contabile del Centro. Eventuali deroghe potranno essere deliberate dal Consiglio del Dipartimento ospitante, in relazione all'entità dell'attività svolta dal Centro.

Per le altre acquisizioni valgono le norme generali dell'Ateneo.

Per lo svolgimento dell'attività il Centro si avvarrà di locali, attrezzature e personale messi a disposizione dai Dipartimenti partecipanti, come dichiarato e regolamentato in sede di delibera di adesione al Centro.

Il Centro potrà altresì avvalersi, anche temporaneamente, di attrezzature e personale messi a disposizione da strutture esterne, pubbliche e/o private, convenzionate. Le convenzioni con tali strutture dovranno regolamentare l'utilizzo delle risorse, sia del Centro sia della struttura esterna, ivi compresa l'applicazione della normativa sulla sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Art. 11 - Modalità per la gestione amministrativo-contabile

Per l'amministrazione e la contabilità del Centro si applicano le norme per la gestione ed il funzionamento delle Unità di gestione, di cui al Tit. IV del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. La gestione amministrativo-contabile del Centro è assunta dal Dipartimento di Chimica Farmaceutica.

Le spese per l'apertura ed il mantenimento del codice di accesso CIA (Contabilità Integrata di Ateneo), al fine della gestione informatica della contabilità, sono a carico del Centro, nel caso quest'ultimo disponesse delle risorse finanziarie richieste.

Art. 12 – Sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

Ai Direttori dei Dipartimenti ospitanti le Unità operative afferenti al Centro sono delegate le funzioni e le relative responsabilità, connesse all'applicazione delle norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori.

I responsabili dei laboratori delle Unità operative dovranno coordinarsi con i Direttori dei Dipartimenti ospitanti per fornire a questi ultimi tutte le informazioni riguardanti l'attività dell'Unità necessarie ai fini della valutazione dei rischi e alla predisposizione delle misure di prevenzione e protezione eventualmente occorrenti.

Ai Responsabile dei laboratori delle Unità operative sono attribuiti i compiti propri del Responsabile delle attività, di cui all'art. 5 del Regolamento dell'Università degli Studi di Pavia per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

I soggetti che a qualsiasi titolo prestino la loro attività nell'ambito del Centro sono tenuti all'osservanza delle disposizioni di legge in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e a quanto indicato nella normativa vigente in Ateneo.

Art. 13 - Regole per la modifica del regolamento del Centro

Il regolamento del Centro potrà essere modificato, nel rispetto del Regolamento per la costituzione ed il funzionamento dei Centri, con delibera del Comitato tecnico-scientifico, assunta con la maggioranza dei due terzi dei componenti ordinari.

Eventuali modifiche in difformità allo schema-tipo, deliberate dal Comitato tecnico-scientifico con la maggioranza dei due terzi dei componenti ordinari, saranno sottoposte all'approvazione degli Organi accademici.

Art. 14 - Clausole di recesso e di scioglimento

Qualora un Dipartimento aderente al Centro dovesse decidere di recedere dal Centro stesso dovrà darne comunicazione agli Organi del Centro entro i tre mesi precedenti la data del recesso. Il Dipartimento recedente rimane obbligato a concludere gli impegni verso terzi già assunti dal Centro.

Qualora il Centro, per qualunque motivo, ivi compreso il venir meno del numero minimo (due) di strutture necessarie, dovesse cessare la propria attività, l'Organo deliberativo del Centro lo dichiarerà con apposita delibera, che dovrà essere trasmessa all'Amministrazione centrale dell'Università di Pavia per gli adempimenti conseguenti.

La delibera dovrà altresì dare conto della situazione finanziaria e patrimoniale del Centro.

I beni e le attrezzature del Centro, nonché il numerario, assolti i debiti, restano di proprietà dell'Università degli Studi di Pavia, che li destina ai Dipartimenti di Chimica Organica, di Chimica Farmaceutica, e di Farmacologia Sperimentale ed Applicata.

Lo scioglimento del Centro potrà altresì essere disposto dagli Organi di Governo dell'Ateneo, a fronte di una accertata inattività del Centro stesso protratta per un periodo di tre anni.

Art. 15 - Norme finali e di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alla normativa vigente, in particolare alle norme statutarie e regolamentari dell'Università degli Studi di Pavia, con particolare riguardo alle norme che disciplinano le Unità di Gestione.

Qualora non venisse raggiunto il consenso per la designazione di Organi, laddove prevista, e si procedesse alla elezione degli stessi, valgono le norme di cui all'art. 79 dello Statuto circa la non rieleggibilità per più di due mandati consecutivi.

Art. 16 - Durata del Centro

Il Centro diviene operativo dalla data di entrata in vigore del Decreto rettorale di emanazione del regolamento relativo ed avrà durata fino al 2015.

Alla scadenza gli Organi del Centro potranno proporre il rinnovo, con le stesse modalità previste per l'istituzione, di cui all'art. 3 del Regolamento di Ateneo per la costituzione ed il funzionamento dei Centri.

Alla proposta di rinnovo dovrà essere allegata una dettagliata relazione sulle attività svolte dal Centro e sulle prospettive di attività future.